

IGF ITALIA 2019

L'incontro si è tenuto a Roma, presso la sede di AgID in via Liszt, 21, il 15 Maggio 2019 dalle 10,30 alle 13 (sala 612 - VI piano).

AGENDA

1) Attività preparatorie IGF Italia 2019

- Piano delle attività IGF Italia 2019.
- Esiti della *Call for location*.
- Linee guida del Comitato di Programma IGF Italia 2019.

2) EuroDIG 2020 – aggiornamento da parte di Roberto Gaetano.

3) Discussione della nuova bozza di Statuto dell'Associazione IGF Italia.

4) Varie ed eventuali (criteri di gestione della mailing list IGF Italia, ecc.).

1) Attività preparatorie IGF Italia 2019

Francesco Pirro apre i lavori e si presenta ai nuovi partecipanti. Suggestisce di essere sintetici poiché in concomitanza del meeting è in corso il Forum PA ed alcuni dei presenti dovranno intervenire in quella sede. Ricorda i punti salienti dell'Agenda rappresentando che le osservazioni emerse negli ultimi giorni saranno inserite nel punto varie ed eventuali.

Informa i presenti che due enti hanno risposto alla *Call for location*: il Politecnico di Torino e la Camera di Commercio di Cosenza. In merito al piano delle attività ricorda la necessità di istituire il Comitato di Programma IGF Italia 2019 e di avviare quanto prima le due consultazioni pubbliche (*la Call for issues* e *la Call for workshop proposals*). Per quest'ultima ribadisce l'importanza di inserire il requisito indicato da Monica Palmirani ovvero la garanzia da parte degli organizzatori di avere un minimo di partecipanti per evitare workshop con una bassa partecipazione. Dichiara la disponibilità di AgID a supportare le attività come nel 2018. Chiede ai presenti di rappresentare la propria disponibilità a partecipare al Comitato di Programma raccogliendone le adesioni.

Monica Palmirani chiede quali siano le condizioni di partecipazione.

Titti Cassa ricorda di aver inviato la bozza delle Linee Guida del Comitato di Programma dove sono indicati i compiti del Comitato e distribuisce una copia ai presenti.

Enzo Puliatti si presenta ed evidenzia l'opportunità di prevedere una call per volontari aperta a tutti.

Titti Cassa fa presente che tale call è già prevista nelle Linee Guida.

Andrea Beccalli condivide l'opportunità di aprire una call pubblica per le candidature di partecipazione al comitato di programma IGF Italia 2019. Monica Palmirani aggiunge che sarà necessario prevedere una Commissione di valutazione e definire i criteri di selezione dei candidati e di bilanciamento degli stakeholder.

Stefano Trumpy ribadisce l'importanza che il comitato sia costituito da persone volenterose, che sia multistakeholder (settore privato, società civile, etc..) e che rispetti il criterio di equa partecipazione degli stakeholder,

Francesco Pirro osserva che tale requisito è già previsto nelle Linee Guida.

Stefano Trumpy, Sergio Bellucci, Glauco Benigni, Anna Carbone, Mauro Vergari offrono la loro disponibilità a partecipare al Comitato. Giovanna De Minico aveva inviato email in precedenza con offerta di disponibilità.

Francesco Pirro ricorda che il comitato di programma si riunirà periodicamente via Slack-Chat .

Su richiesta del secondo referente di Adiconsum che non aveva partecipato alla precedente riunione si fa un giro di tavolo e tutti si presentano.

Flavia Marzano evidenzia la necessità di coinvolgere più aziende nel gruppo di lavoro.

Antonello Cocco rileva che il Comitato di Programma dovrà essere ampliato, chiede di definire le modalità di adesione e selezione dei membri e la governance di tale organismo. Inoltre, evidenzia che tra il Mise e Agid restano da definire le modalità, l'ambito e le prerogative di collaborazioni su IGF essendo in corso contatti con i relativi vertici Istituzionali.

Francesco Pirro ricorda che tali aspetti sono stati discussi dai partecipanti ai precedenti meeting, e continuano ad essere oggetto di miglioramenti in corso d'opera e di osservazioni da parte dei membri della mailing list IGF Italia (oltre 100 persone). Auspica che ci sia un processo dinamico di decisione e costruttivo che porti al raggiungimento di obiettivi concreti.

Andrea Beccalli chiede che siano attivate le iniziative che erano state proposte in occasione della scomparsa della dr.ssa Pizzaleo (borse di studio, eventi commemorativi, ecc.).

Monica Palmirani evidenzia la necessità di definire le regole alla base delle procedure decisionali del Comitato di Programma e dell'Assemblea Generale rappresentata nella mailing list IGF Italia. In particolare la definizione/regolamentazione del passaggio decisionale tra Comitato di Programma e la mailing List IGF Italia.

Francesco Pirro, dopo lunga discussione, cerca di sintetizzare quanto emerso in merito alla definizione delle regole su come dovranno essere prese le decisioni e al problema di come e chi abilita la mailing list a prendere decisioni nel caso di empasse delle eventuali decisioni che il Comitato di Programma dovrà assumere. Osserva come questo processo non debba necessariamente essere "perfetto", essendo un problema di meta-decisioni (problema di Teoria delle Decisioni) e chiede che tutti esprimano la loro opinione in merito alla possibilità di accettare, come ultima condizione di decisione, il rimando alla mailing list in caso di divergenze del comitato di programma.

Stefano Trumpy osserva che certamente è stato un avanzamento avere adottato un indirizzo funzione rispetto alle abitudini dello scorso anno di riportare per ogni singolo intervento la intera lista dei nomi registrati; suggerisce delle azioni che favoriscano la trasparenza e la inclusione. Ogni partecipante dovrebbe essere informato sugli obiettivi e criteri di gestione della lista. Quanti sono i membri attuali? Quali sono i criteri per disiscrivere da parte di coloro che non sono più interessati? E invece come si fa domanda per essere iscritti nella lista? chiunque può entrare oppure qualcuno dei membri attuali deve dare un ok? La lista è di fatto già multistakeholder ma sarebbe opportuno che ognuno si riconoscesse nella categoria propria seguendo indicazioni di base che sono state suggerite sia da ISOC Italia che dai Copernicani. Scopo della lista dovrebbe essere quello di favorire la costituzione del Comitato di programma per lo IGF Italia 2019.

Enzo Puliatti chiede che la mailing list IGF Italia 2019 sia rappresentativa e aperta a tutti. La definizione del processo di votazione potrà poi essere trovata successivamente.

Francesco Pirro chiede che alcuni volontari si preoccupino di studiare e definire il processo di decisione e che si proceda comunque all'organizzazione di IGF Italia 2019.

Monica Palmirani sostiene che in questa fase di costituzione del gruppo è opportuno che la mailing list IGF Italia rimanga aperta e quindi man mano il gruppo si doterà di un meccanismo di contemperamento e bilanciamento.

Glauco Benigni riconosce che la mailing list aperta sia il massimo di apertura e inclusività, ma che proprio per questo non è adatta a realizzare processi decisionali. Glauco Benigni propone che la lista sia chiusa entro un tempo definito, in modo che possa operare come un'assemblea costituente, che quindi prenda in mano tutto quello che la sua emanazione (Comitato di Programma) non riesce a svolgere.

Sergio Bellucci osserva che siamo in presenza di una "crisi di crescita". Non saremo in grado di costituire la struttura perfetta subito, ma potremmo mettere in pratica delle sperimentazioni che andranno via via migliorate in modo da allinearsi alle linee guida internazionali. Suggerisce di attivare il Comitato di Programma sin da subito con un gruppo di volontari.

Giacomo Mazzone osserva che la mailing list potrebbe essere mantenuta aperta fino all'istituzione dell'associazione. Successivamente interverranno altri meccanismi che saranno indicati dallo statuto.

Adiconsum condivide l'idea di partire subito con un gruppo di volontari disposti a partecipare al Comitato di Programma posticipando le decisioni inerenti la regolamentazione dei processi decisionali della mailing list. Evidenzia l'importanza di categorizzare i partecipanti alla mailing list indicando lo stakeholder di appartenenza di ciascun partecipante.

Francesco Pirro sintetizza gli interventi e le indicazioni dei partecipanti. Si parte con un gruppo ristretto ma rappresentativo di volontari che hanno dato l'adesione a far parte del Comitato di Programma. I volontari si riuniranno ogni settimana nella chat slack chat e, nelle more della definizione dei processi decisionali, si occuperanno di attivare le consultazioni e quanto necessario per l'organizzazione di IGF Italia 2019.

Titti Cassa illustra le due candidature pervenute dal Politecnico di Torino e dalla Camera di Commercio di Cosenza (verrà inviato il file ai presenti con i dati inerenti le due proposte presentate).

Flavia Marzano menziona che la Link University avrebbe dovuto mandato una proposta e chiede se la consultazione sia stata chiusa.

Stefano Trumpy evidenzia alcuni elementi. La candidatura della Camera di Commercio è abbastanza singolare e interessante anche se non riesce a valutare se sia adeguata. Il Polito è già stato local Host di IGFItalia 2012 e ha ottenuto in tale circostanza un ottimo risultato, quindi offre certamente delle garanzie. Il fatto di coinvolgere una struttura del sud potrebbe essere una novità importante anche per il prossimo anno. Auspica in ogni caso una decisione rapida in merito.

Mauro Vergari auspica che siano coinvolti maggiormente gli OTT e le aziende private.

Francesco Pirro e Titti Cassa rappresentano che i referenti degli OTT e di molte aziende private già partecipano alla mailing list IGF ITALIA e sono stati contattati per partecipare più attivamente al

gruppo di lavoro. Invitano i partecipanti ad adoperarsi e mettere in campo azioni per un maggiore coinvolgimento.

Monica Palmirani ricorda che in occasione del IGF Italia 2017 erano state coinvolte numerose aziende e decision maker. Fa presente la necessità di elaborare una strategia per aumentare l'interesse alla partecipazione da parte delle aziende private. Rileva che assegnare spazi alle aziende può andare in contrasto con i principi di IGF globale e che il comitato di programma dovrebbe provare a conciliare le esigenze del settore privato con le raccomandazioni internazionali.

Sergio Bellucci ritiene che il coinvolgimento delle aziende private e degli OTT sia legato all'interesse degli argomenti che saranno trattati. In merito alla sede se da un lato conviene circa le garanzie fornite dal Politecnico di Torino, allo stesso tempo evidenzia l'importanza strategica di avere una sede per IGF Italia al sud che sarebbe un segnale positivo.

Titti Cassa fa presente che dal confronto delle due offerte, il Politecnico di Torino risponde meglio ai requisiti richiesti.

Francesco Pirro dichiara di essere stato impressionato molto positivamente dalla disponibilità della Camera Commercio di Cosenza di ospitare IGF Italia 2019 ma allo stesso tempo, dal confronto delle due proposte, risulta evidente che l'offerta di Torino offra maggiori garanzie rispetto ai requisiti richiesti.

2. Eurodig 2020

Roberto Gaetano riassume gli esiti di incontri avuti a Trieste con alcuni organizzatori di ESOF2020. Non c'è ancora un impegno formale, ma gli esiti sono stati molto positivi. ICTP è l'host principale, ESOF e SISSA sono coinvolti. Roberto Gaetano fornirà nuovi aggiornamenti tra un paio di settimane circa. La decisione verrà presa in tempo per l'edizione del 2019 a cui l'host EuroDIG2020 dovrà partecipare.

Giacomo Mazzone chiede qual è il budget, se è disponibile un team di supporto e le strutture a disposizione per poter difendere la candidatura.

Roberto Gaetano risponde che la disponibilità dei locali era il primo elemento da garantire. Ulteriori dettagli verranno discussi nelle prossime settimane e prima comunque dell'impegno formale definitivo.

Si presentano i giovani di voicebook: una radio web di giovani per i giovani interessati a partecipare ad IGF Italia.

Andrea Beccalli osserva che il governo olandese ha preso un impegno politico e finanziario importante per l'organizzazione dell'evento EURODIG 2019 lavorando in stretta collaborazione con la Commissione Europea. Allo stesso modo servirebbe che il Governo italiano prenda l'impegno di sostenere l'organizzazione di EuroDIG 2020. AGID e MISE e i due rappresentanti del Board (Gaetano, Mazzone) è bene che portino all'attenzione del Governo questo evento.

Sergio Bellucci rimarca l'importanza dell'evento, che non può essere lasciato all'iniziativa individuale dei singoli paesi ma che dovrebbe essere agganciato ufficialmente ai lavori del semestre di presidenza europea.

Beccalli condivide l'idea di Sergio sottolineando che il numero di paesi interessati (47) è più ampio rispetto agli stati appartenenti all'Unione Europea (27). Aggiunge che purtroppo la Commissione Europea è poco sensibile a questi temi.

Francesco Pirro raccoglie i suggerimenti degli intervenuti e dichiara che farà il possibile per sensibilizzare i vertici di AgID e i referenti politici a partecipare ad EuroDIG 2019. Auspica che anche il MISE faccia la stessa cosa. Ritiene che tale azione debba essere accompagnata da una lettera da parte di EuroDIG che inviti i ministri e/o sottosegretari a partecipare all'evento spiegandone l'importanza. Chiede quindi a Roberto Gaetano, Andrea Beccalli, Giacomo Mazzone e Sergio Bellucci di provare a scrivere tale lettera di invito che spiega brevemente l'iniziativa EuroDIG, perché è importante partecipare e che è fondamentale supportare la candidatura di Trieste.

Andrea Beccalli suggerisce che la proposta di Sergio Bellucci sia presentata ad EuroDIG come contributo della comunità IGF Italia.

3. Bozza di Statuto

Giacomo Mazzone illustra i principi alla base del lavoro di preparazione del documento. In particolare lo statuto si ispira ad alcuni modelli internazionali già esistenti quali lo statuto di EuroDIG, tutti i principi di IGF globale, il modello multistakeholder CGI del Brasile e i principi di SEEDIG.

Fa presente che la difficoltà principale incontrata sta nel fatto che lo statuto è stato predisposto senza conoscere la volontà politica italiana rispetto alla creazione di tale struttura.

Se la volontà politica fosse stata chiara si sarebbe potuto strutturare meglio la proposta. Ad esempio in alcuni paesi la struttura è nata come emanazione del registro, in altri casi direttamente dal governo. Poiché in Italia non c'è questa volontà politica si è dovuto creare un organismo che vada bene in più situazioni e che sia facilmente adattabile. In merito al peso delle diverse rappresentanze, Giacomo spiega che ha preso come riferimento i criteri di IGF globale. Fa presente, inoltre, che la struttura organizzativa/decisionale è comunque flessibile e potrà evolvere man mano. La partecipazione può avvenire come "Osservatore" o a pieno titolo.

Francesco Pirro propone di costituire un gruppo di lavoro focalizzato sullo statuto analogamente a quanto fatto per il Comitato di Programma di IGF Italia 2019. Il gruppo di lavoro sottoporrà poi all'assemblea plenaria (mailing list IGF Italia) i risultati per un'approvazione.

Il gruppo di lavoro dovrà affrontare, in maniera il più possibile rappresentativa di tutte le constituency che fanno parte degli stakeholder dell'associazione, perfezionare la proposta elaborata e giungere ad una forma di statuto che sia il più possibile condivisibile dai partecipanti. La proposta finale sarà sottoposta all'assemblea plenaria attraverso la mailing list per l'approvazione. Lo statuto, sottoscritto da tutti i partecipanti, potrà poi essere trasmesso agli organismi governativi e non per rendere noto che il lavoro svolto ha raggiunto l'adesione di tutte le constituency e per chiedere un'audizione parlamentare e discutere con le Commissioni Parlamentari in merito al prosieguo delle attività.

Giacomo Mazzone suggerisce di lavorare su due percorsi separati spiegando che il processo di coinvolgimento delle istituzioni va fatto a prescindere dal processo di consolidamento della struttura. Precisa che è importante costituire l'associazione e il board indipendentemente dal fatto che il dialogo con le istituzioni e con la parte politica si concretizzi,

La maggioranza dei presenti condivide il percorso delineato a parte il Mise che deve consultare i propri vertici.

Daniele Vannozzi precisa che il Registro .it ha necessità di fare dei passaggi interni prima di dare l'adesione.

Mazzone fa presente che il problema è stato risolto prevedendo la qualifica dell'osservatore che non è responsabile delle decisioni prese dall'associazione. Successivamente l'osservatore può decidere se aderire a pieno titolo.

Francesco Pirro chiede ai presenti di esprimersi rispetto alla proposta di partecipazione al gruppo di lavoro.

Danno la disponibilità a far parte della Commissione Statuto:

Monica Palmirani, Giacomo Mazzone, Enzo Puliatti, Andrea Beccalli, Anna Carbone.

Varie ed Eventuali

Enzo Puliatti chiede di aprire a tutti la possibilità di aderire alla mailing list e di ridurre i siti web di riferimento per la comunità di IGF Italia auspicando maggiore collaborazione (ISOC, IGFItalia.it, IGFItalia.org).

Francesco Pirro conferma che la mailing list è aperta a tutti e in ordine al tema della duplicazione dei siti auspica che in futuro la collaborazione diventi più fattiva tra i vari responsabili di gestione dei siti.

Francesco Pirro fa presente di aver chiesto l'utilizzo del dominio www.igfitalia.it a Domenico Laforenza a cui è intestato il medesimo, ma che non gli è stato concesso, perché gestito da ISOC Italia a cui, secondo Laforenza, AgID avrebbe dovuto chiedere direttamente la disponibilità e a tale scopo Laforenza inseriva nella risposta in cc il dott. Berni e la dott.ssa Abba..

Daniele Vannozzi precisa che non ha davanti il contenuto puntuale della email a cui ha fatto riferimento in precedenza Francesco Pirro ma che ne conosce comunque il contenuto e per questo ci tiene a precisare che la proposta che è stata inviata al Direttore del Registro .it era diversa e più articolata e non comprendeva il solo nome a dominio igfitalia.it e che comunque nella risposta si faceva riferimento anche al fatto che il nome a dominio in questione era connesso ad una iniziativa dell'Istituto di Informatica e Telematica del CNR, e non del Registro .it e che tale attività era stata portata avanti in collaborazione con ISOC Italia. Sempre nella email di risposta del Direttore Domenico Laforenza veniva chiesto di prendere contatti con il capitolo italiano di ISOC al fine di gestire una eventuale transizione in maniera condivisa.

Il dott. Pirro precisa che la richiesta diretta a Domenico Laforenza era stata inviata esclusivamente per ottenere la disponibilità di detto dominio igfitalia.it e per meglio chiarire quanto di fatto la situazione relativa alla concessione o meno del nome igfitalia.it fosse invece proprio stata oggetto di stallo per la risposta del direttore dell'IIT/Registro legge in merito la corrispondenza scambiata con Domenico Laforenza in ordine alle responsabilità di gestione dei vari siti, dove si dice che nonostante il dominio in questione fosse assegnato (vedi WHOIS) al direttore del registro .it, questo non era nella sua disponibilità e non poteva essere concesso in nessun modo da quest'ultimo in quanto gestito da ISOC.

Si apre una lunga discussione tra il dott. Pirro, il dott. Puliatti, la prof.ssa Palmirani, il dott. Gaetano dove tutti auspicano che ci sia una composizione bonaria della cosa. Alla fine il dott. Beccalli evidenzia

come il problema sia ancora legato alla registrazione del sito igfitalia.it che risulta essere a nome dell'ing. Domenico Laforenza nonostante sia gestito da ISOC.

Daniele Vannozzi, ritiene opportuno precisare nuovamente dopo gli interventi che lo hanno preceduto che i due nomi a dominio (igfitalia.it e igf-italia.it), oggetto di discussione, non sono assegnati né a Domenico Laforenza né al Registro .it, ma bensì all'Istituto di Informatica e Telematica del CNR, che ha da tempo una linea di ricerca sulla Internet Governance, di cui Domenico Laforenza ne è il Direttore. Conclude il suo intervento chiedendo la cortesia a tutti di adoperarsi, ognuno per la propria parte, per trovare una soluzione condivisa che consenta eventualmente anche di cedere l'assegnazione dei due nomi a dominio in capo ad un nuovo soggetto.

Il dott. Beccalli precisa infine che sul Whois è presente il riferimento amministrativo dell'ing. Domenico Laforenza e il riferimento dell'organizzazione è ovviamente il CNR IIT di cui l'ing. Laforenza è il Direttore.

Il dott. Pirro chiede di chiudere la discussione a questo punto rimandando alla successiva plenaria l'eventuale composizione che tutti auspicano. Vengono quindi riassunti i punti salienti da trattare e la composizione dei due gruppi di lavoro che opereranno in tal senso (rispettivamente comitato di programma IGFitalia 2019 e Statuto organizzazione multistakeholder).

PRESENTI

FRANCESCO PIRRO (AgID)

CONCETTINA CASSA (AgID)

ANDREA BECCALLI (ICANN)

ANNA CARBONE (Politecnico di Torino)

DONATO MOLINO (AssoTLD)

MAURO VERGARI (ADICONSUM)

GIORGIO SEBASTIANO (ADICONSUM)

FLAVIA MARZANO (COMUNE ROMA)

MONICA PALMIRANI (UNIVERSITÀ DI BOLOGNA)

AUGUSTO PRETA (IT Media Consulting)

SERGIO BELLUCCI (Smartlabs SrL VarGroup)

GLAUCO BENIGNI (WAC)

FULVIO ANANASSO (STATI GENERALI DELL'INNOVAZIONE)

STEFANO TRUMPY (ISOC)

ROBERTO GAETANO (EURALO)



DANIELE VANNOZZI (Registro .it)

ENZO PULIATTI (ITSYN Srl)

GIACOMO MAZZONE (EBU)

ANTONELLO COCCO (Mise)

GIANFRANCO PENSILI (Mise)

REFERENTI DELLA RADIO WEB VOICEBOOK CHE PARTECIPANO COME OSSERVATORI (ILARIA CIAMILLO, ...)